

Contro le violazioni contrattuali

I commessi in agitazione

Necessità di una svolta L'artigianato si deve industrializzare

Sala campionaria di Modena - Gravi insufficienze dell'ENAPI

Dal nostro inviato

MODENA, 17. Modena è aperta una Sala campionaria permanente della produzione artigianale del piano-romagnolo. Articoli di giugliamento, bijouterie, ceramica, giocattoli, prodotti di legno, metalli, pelletteria, tessuti e tappeti, articoli di vimini, paglia, piani per tavoli, rammobili vari, tutto quello che, insomma, caratterizza la produzione artigianale della regione è riunito in una panoramica, nelle vetrine e negli stands della «carnaria» modenese. L'iniziativa è stata promossa dall'ENAPI, l'Ente nazionale per l'artigianato e la piccola industria. Lo scopo della sala, secondo gli organizzatori, è quello di presentare, in modo equivoquo, soprattutto strano, una rapida e qualificata analisi della produzione artigianale della regione.

Per dieci giorni, da domenica a mercoledì 30, i 700 mila lavoratori del commercio manifatturiero fanno la loro protesta contro le sistematiche violazioni padronali degli accordi sindacali sulle retribuzioni, e delle norme di leggi sociali che interessano in modo particolare i settori ortopedico e dei pubblici esercizi.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

Per il contratto
**Abbigliamento:
scioperi a Milano
Firenze e Modena**

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

dieci giorni da domenica

A Roma la lotta unitaria di sei giorni inizia domani - Altri scioperi a Palermo, Catania e Bologna - Il comunicato della FILCAMS-CGIL

Per dieci giorni, da domenica a mercoledì 30, i 700 mila lavoratori del commercio manifatturiero fanno la loro protesta contro le sistematiche violazioni padronali degli accordi sindacali sulle retribuzioni, e delle norme di leggi sociali che interessano in modo particolare i settori ortopedico e dei pubblici esercizi.

La decisione, adottata dalla FILCAMS-CGIL, ha lo scopo di realizzare il massimo coordinamento e la maggiore efficacia - come informa un comunicato del commercio manifatturiero - delle lotte già programmate in molte province. Importanti fra queste gli scioperi già programmati a Bologna, Palermo, Catania e nella capitale. La situazione dei 35 mila commessi e dipendenti del commercio romano è illuminante ai fini di un giudizio sulla grave vertenza. L'Unione dei commercianti, infatti, ha finora opposto una pervicace intransigenza alla legittima richiesta dei sindacati provinciali di categoria di dar corso alle trattative per definire, con l'accordo integrativo provinciale, le retribuzioni dei lavoratori.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

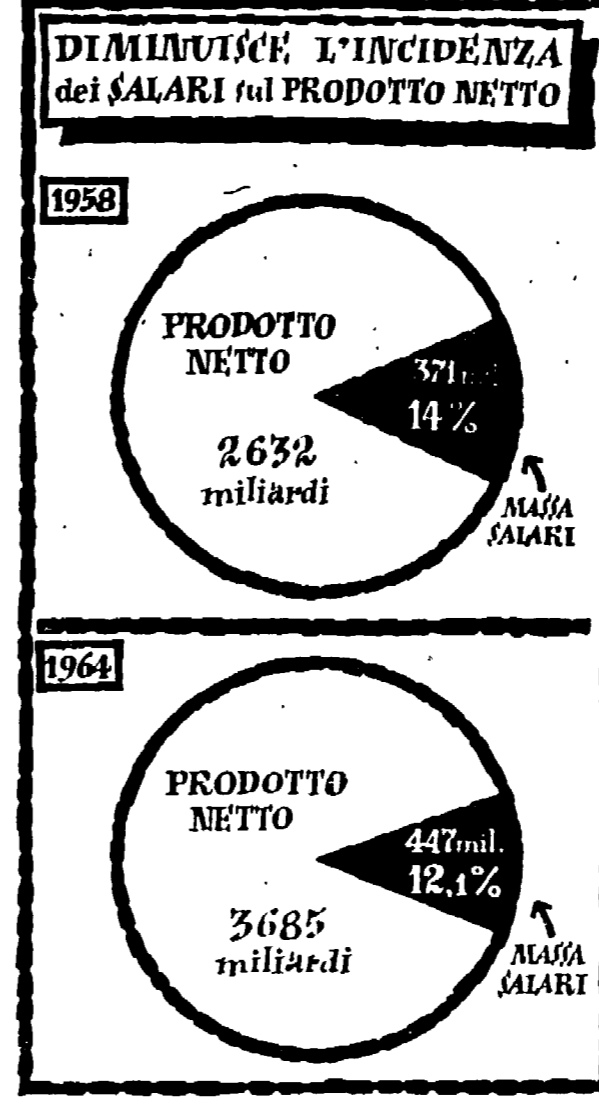
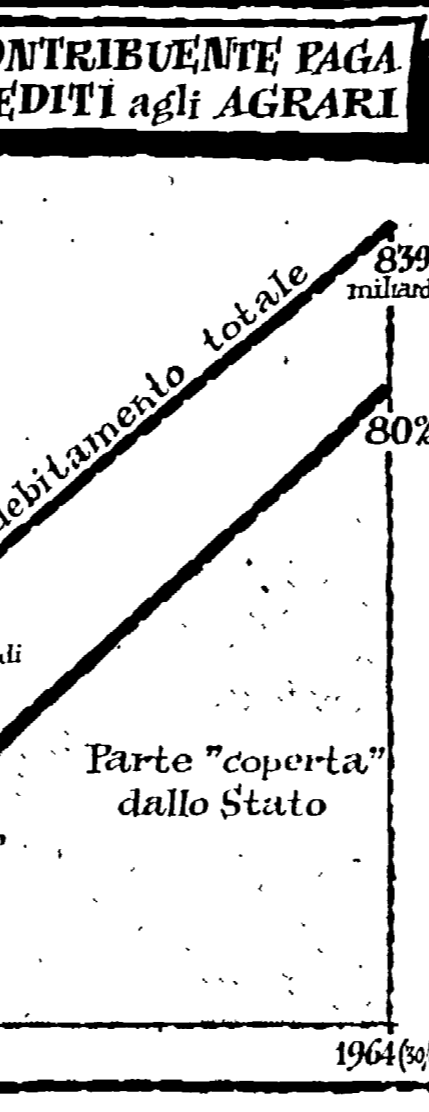
La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

Braccianti e contadini pagano lo sviluppo capitalistico

Meno salari agricoli nell'ultimo quinquennio



nell'ultimo quinquennio

A chi sono andati i 200 miliardi della maggiore produzione agricola del 1964? A chi è andato il beneficio della maggiore produttività registrata dalla contemporanea riduzione del 7-8% della manodopera agricola (412 mila unità in meno)? Il contadino «24 Ore», nel dedicare alla questione un terzo articolo, non è in grado di dare una risposta chiara e, soprattutto, non è in grado di volere imporre nelle campagne. Non si tratta, ovviamente, dell'ingordigia dei capitalisti agrari, ma di una politica coerente che fa pagare il costo delle trasformazioni agrarie - a favore delle zone capitalistiche e in zone limitate, falciata a carattere estensivo - in primo luogo ai lavoratori, braccianti e contadini, e poi alle casse dell'erario col sistema di finanziamenti a fondo perduto o agevolati.

Il crack della «Mediterranea»

Cercava clienti un ente statale

Duecentomila persone truffate - Una circolare eloquente - Le responsabilità della DC, di Togni, Colombo e Medici

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

La lotta contrattuale nel settore abbigliamento, trasferitasi ormai in tutto il Paese sul terreno aziendale, diventa ogni giorno più acuta. Com'è noto, i sindacati hanno da tempo tentato di far passare la battaglia attraverso la presentazione nelle aziende di protocolli per accordi di conto sul contratto. I padroni reagiscono a questa nuova impostazione respingendo quasi sempre le richieste unitarie dei lavoratori, che vengono così costretti ad intensificare l'azione.

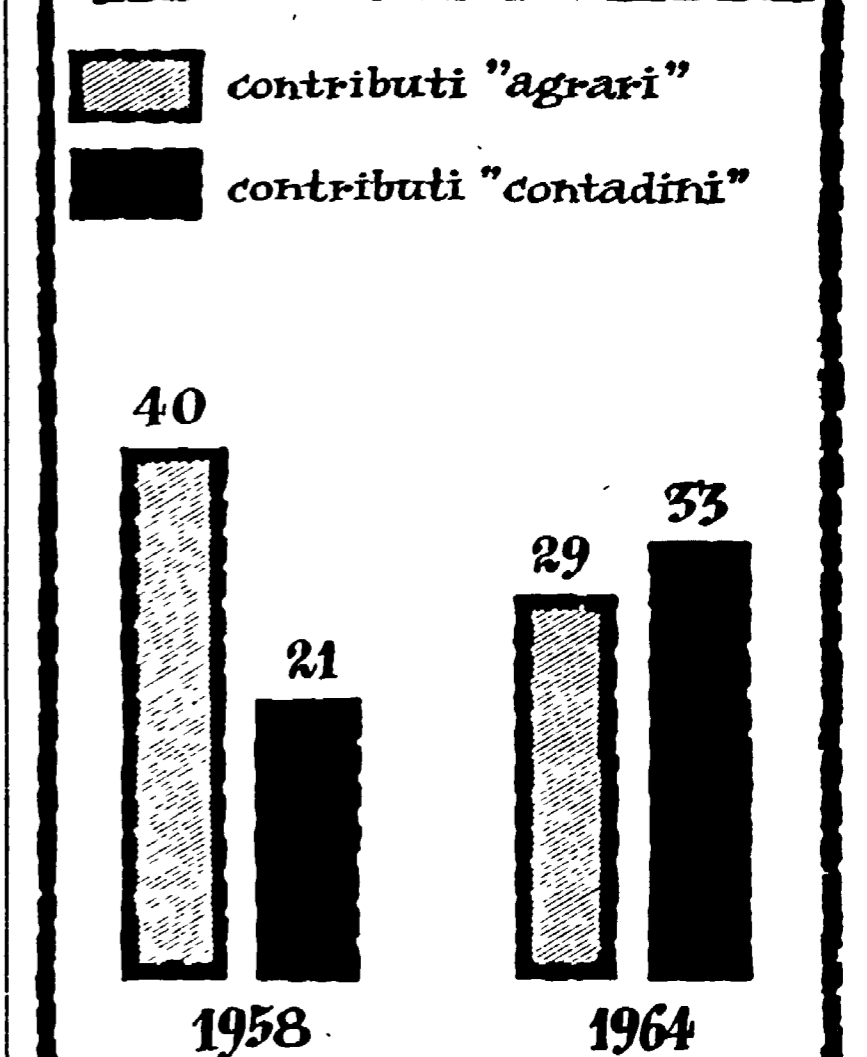
Per iniziativa dell'Alleanza

Università agrarie a convegno a Roma

Proposta la creazione di un Consorzio e un programma di rinnovamento

Si sono riuniti ieri a Roma, presso l'Alleanza, i consiglieri di numerose università agrarie del Lazio. Negli ultimi tempi, infatti, la tenace azione dell'Alleanza ha ridotto le amministrazioni elettive a questi organismi di amministrazione comunitaria dei terreni e molti di essi sono stati conquistati da forze democratiche. Nelle province di Roma e Viterbo, in particolare, la università agraria a maggioranza democratica amministrano circa 28 mila ettari di terra.

CONTRIBUTI agrari - 11 contadini + 12 (miliardi)



Rotte le trattative

48 ore di sciopero dei tipografi commerciali

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei grafici addetti alle aziende dei lavori commerciali e dei periodici, che hanno avuto inizio il 25 novembre scorso, si sono interrotte a seguito della scarsa considerazione posta dagli industriali nell'esame normativo del Contratto di Lavoro: diritti sindacali, riduzione dell'orario di lavoro per tutti i dipendenti del settore, istituzione di un Fondo pensionamento, gestito dalla Cassa Mutualità Poligrafici, scatti di anzianità per gli operai, indennità di licenziamento, miglioramento delle ferie.

Minatore muore schiacciato sotto un tunnel

COSENZA, 17. Orribile morte ha trovato questa notte, nei pressi di Belvedere Marittimo, un minatore, che lavorava alla costruzione di un tunnel per il raddoppio del binario sul tratto Sapri-Paola. Il poveretto, Luigi Laurito, di anni 38, da S. Nicola Arcella, era intento a scavare nella roccia, quando un masso si staccava investendolo in pieno.